

T48 - Guasti 1880, pp. 67-69, n. 54 - busta n. 1096, 6300299

Lapo Mazzei a Francesco Datini, Firenze 21.08.1394 (Prato)

Intesi la risposta di Niccol; e nondimeno pur farei un carro o due di cose pi grosse: le sottili possono venire poi di leggieri. Ed utile i Pratesi vegghino cos fare; e simile que' del Gonfalone. E pur ieri foste difeso da uno mio amico del Gonfalone, nobilmente, contra Pratesi, in certo luogo ove fu di bisogno. Non posso dire pi. O voi fate a senno del medico fedele, o voi nol togliete: cos si suole dire allo infermo.

A Guido feci le scuse vostre; e entrammo in su quell'altro aringo. Egli non atto per niuno modo, ora, a intendervi.

Ben dice, che voi eleggiate il d: e che di presente presto andar con voi due d a stare soli al luogo di Nofri, che pi solitario, sopra Fiesole; e consigliarvi come propio fratello.

L'amico che venne qua, parl al maestro Cristofano sopra' fatti vostri bene, ec: ma quello che fu utile, fu la risposta ch'io feci fare a uno del Gonfalone. Or non ne parlate, e a bocca chiarir quello che none intendete.

Dite a Stoldo e agli altri vostri, quando e' pancheggiano tutto d, che sollicitino un poco quelle carte, ora ch'io ho tanta battma, io. E due volte sono ito a ser Giovanni, e nulla volta l'ho trovato. Non credo esser cost a questi d, per un mio fanciullo mezzano che sta molto male, anzi molto bene, ch'esce di queste pazzie e viluppi e sogni del mondo, anzi che s'avviluppi con esse; come noi iscialgurati, se non usaremo giustizia e

virt, o non aremo conosciuto il nostro signore e criatore Iddio, che quel medesimo. -

LAPO vostro. XXI d'agosto.

Oggi morto maestro Luigi; in grazia di Dio si crede, e degli uomini certo.